

MARTEDÌ 3 MARZO 2020

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N. 53

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

LACTIfast
Rebaltance
Fermenti Lattici
ESCLUSIVO
50 STUDI CLINICI




**A dieci anni dalla scomparsa
Ronchey nel cuore dei fatti
e l'esattezza come passione**
di **Pierluigi Battista**
a pagina 30



Calcio
Boban-Milan, sarà addio
E adesso è in bilico
anche il futuro di Maldini
di **Carlos Passerini**
e **Monica Colombo** a pagina 34

LACTIfast
Rebaltance
Fermenti Lattici
ESCLUSIVO
50 STUDI CLINICI



I positivi sono 1.835, crescono i guariti. Contagiato un assessore regionale lombardo. Mascherine e tende: il piano anti-virus

Nuovi aiuti a lavoro e imprese

Il governo studia un secondo decreto che va oltre le zone rosse. L'Ocse taglia le stime di crescita

IL SENTIERO STRETTO

di **Venanzio Postiglione**

Anche le immagini possono dare un po' di fiducia. La figlia che saluta da lontano la mamma ricoverata e si fa capire con i gesti e i sorrisi. I nonni che si prendono cura dei nipoti: saranno pure i più fragili, ma sono l'ossatura stessa di questo Paese. Il capitano (italiano) che lascia la nave Diamond Princess per ultimo, in divisa e mascherina, come fanno i veri comandanti, che esistono ancora. Il Duomo di Milano che riapre e accoglie i primi turisti, perché l'eccezione italiana sta finendo e i contagi aumentano in molti Paesi: nessun sollievo, solo lo specchio di un fenomeno più grande.

Non siamo il focolaio del mondo. E neppure i testimoni dell'apocalisse. Ma nessuno, dal '45, ricorda la Scala e i cinema chiusi a Milano oppure zone d'Italia dove non si può entrare e uscire. Strettissimo. È quello che sta succedendo. Il diritto alla salute, che è prioritario, nel difficile equilibrio con tutti i diritti della nostra vita. Le ricette semplici, tutto-chiuso o tutto-aperto, sono fumo negli occhi. Meglio dirselo.

continua a pagina 24

Emergenza coronavirus, il governo stanziava nuovi interventi economici per sostenere il lavoro e le imprese del Paese anche oltre le zone rosse colpite dall'epidemia. Il numero delle persone contagiate ha raggiunto quota 1.835. Colpito anche un assessore della Regione Lombardia. Ma aumentano anche i guariti. Riapre il Duomo di Milano. Mascherine e tende: pronto il piano per contenere il virus. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità non si tratta di pandemia. Scenari negativi per l'economia. L'Ocse taglia le stime: crescita zero per il 2020. Male la Borsa di Milano e lo spread sale a quota 177.

da pagina 2 a pagina 13

LE ELEZIONI

Gli exit poll in Israele: Netanyahu è avanti

di **Davide Frattini**

Ancora Bibi Netanyahu: gli exit poll, per elezioni israeliane lo danno in vantaggio su Benny Gantz. Al blocco della destra mancherebbero due seggi per raggiungere la maggioranza di 61. Nei prossimi giorni il presidente Reuven Rivlin darà il via ai colloqui con i capi di partito e deciderà a chi affidare il mandato per provare a mettere insieme la coalizione. La sorpresa è stata l'affluenza. Ha battuto quella record del 1999, quando Barak sconfisse Netanyahu: da allora nessun leader laburista ha più guidato il governo.

a pagina 14

GIANNELLI



La crisi Erdogan: sarà un'invasione. Tensione al confine greco



Rifugiati e migranti si radunano sul lato turco del valico di frontiera chiuso di Kastanies, al confine tra Grecia e Turchia

La sfida sui migranti Bimbo muore a Lesbo

di **Lorenzo Cremonesi**

Sale la tensione ai confini con la Grecia. Per respingere i siriani in fuga, Atene non esita a sparare lacrimogeni, alzare muri e far volare i droni. Davanti a Lesbo è morto un bambino. A Erdogan vuole il sostegno dell'Europa.

a pagina 15

L'INTERVISTA AL GOVERNATORE BONACCINI

«Subito risorse extra e una strategia europea»

di **Marco Imarisio**

Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: servono risorse extra.

a pagina 5

IL CASO IN UNA SCUOLA DEL TRENINO

Se un solo prof (su 90) blocca le lezioni online

di **Gian Antonio Stella**

Un solo docente, su 90, contrario. E così le lezioni online saltano.

a pagina 12

PARLANO SGRENA E LA MOGLIE

«Calipari disse: ora sei libera Poi gli spari»

di **Walter Veltroni**

Giuliana Sgreña fu rapita quindici anni fa. Quando fu liberata l'uomo che gestì sapientemente l'operazione, per conto del governo italiano, fu ucciso dal fuoco aperto da una pattuglia americana. Non la vedevo da quei giorni, quando tutti ci mobilitammo perché non fosse uccisa. Ora la incontro con suo marito, Pier Scolari, mio vecchio amico. «È già stata varie volte in Iraq. Non ero un'insperta».

continua alle pagine 20 e 21

IL DIPINTO E LA SCOPERTA

Quella firma di Artemisia



di **Roberta Scorrane**

Il dipinto «Davide con la testa di Golia» conservato a Londra è della più grande artista del '600: Artemisia Gentileschi. La firma era nascosta nella spada.

a pagina 22

L'APPELLO DELLA SCRITTRICE

Lo specchietto che salva in bici

di **Susanna Tamaro**

Ogni volta in cui la cronaca riporta la notizia di un ciclista travolto da un'auto provo un senso di particolare turbamento.

continua a pagina 19

LILLI GRUBER
IL POTERE DELLE DONNE
CONTRO LA POLITICA DEL TESTOSTERONE
BASTA!

in libreria e in edicola
SOLFERINO

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

I fatti fin qui appurati sono che un ragazzo di quindici anni, Ugo Russo, è stato ucciso a Napoli da un carabiniere fuori servizio a cui aveva puntato alla tempia una pistola giocattolo per estorcergli l'orologio. Che i familiari del ragazzo hanno devastato un pronto soccorso, infischandosi di chi vi lavorava o vi era ricoverato. E che alcune persone hanno sparato colpi intimidatori contro una caserma dei carabinieri.

La morte di un adolescente insulta sempre la vita, anche quando si tratta di un balordo che scriveva sui social «perché uccidere qualcuno, se lo puoi torturare». Il mondo è pieno di ex adolescenti balordi che hanno cambiato strada, mentre a Ugo Russo questa possibilità è stata negata. Ma, per quanto umanamente comprensibile, il tentativo del padre di farlo passare per una vittima dello Stato distorce i termini del problema. Saranno i giudici a stabilire se la reazione del carabiniere sta stata esagerata. Ma resta il fatto che Ugo non è stato ucciso mentre camminava per strada, come succede a tanti bravi ragazzi napoletani che cadono sotto i colpi della camorra durante quei riti tribali di demarcazione del territorio che si chiamano «stese». Ugo non era un passante. Era il prodotto inesorabile di un ambiente che trova normale devastare un pronto soccorso e sparare contro una caserma dei carabinieri. E lo trova normale perché — dopo decenni di convegni e serie televisive — considera ancora quella caserma e quel pronto soccorso i palazzi del nemico.

I nemici di Ugo

bile, il tentativo del padre di farlo passare per una vittima dello Stato distorce i termini del problema. Saranno i giudici a stabilire se la reazione del carabiniere sta stata esagerata. Ma resta il fatto che Ugo non è stato ucciso mentre camminava per strada, come succede a tanti bravi ragazzi napoletani che cadono sotto i colpi della camorra durante quei riti tribali di demarcazione del territorio che si chiamano «stese». Ugo non era un passante. Era il prodotto inesorabile di un ambiente che trova normale devastare un pronto soccorso e sparare contro una caserma dei carabinieri. E lo trova normale perché — dopo decenni di convegni e serie televisive — considera ancora quella caserma e quel pronto soccorso i palazzi del nemico.

NON LA SOLITA PAUSA PRANZO

NutriBees
MILIONI DI BENEFICI PERSONALIZZATI

Componi il tuo menù personalizzato su NutriBees.com
Consegniamo in tutta Italia!

Nell'istituto modello il no di un docente (su 90) fa saltare l'e-learning

Il caso

di **Gian Antonio Stella**

Elogio pubblico, medaglia, torta. Questo meriterebbero gli 89 docenti su 90 e il 94% degli studenti di un liceo trentino capaci di riorganizzare al volo, online, le lezioni fissate nei giorni di chiusura per il coronavirus. Un esempio di riscossa per il Paese intero. Macché, la Uil regionale è saltata su: ma come! E «l'art. 25 del vigente CCPL?»

Siamo a Mezzolombardo, una ventina di chilometri a nord di Trento. Settemila abitanti. Vigneti. Teroldego. Schiava. Altri vini pregiati. Ricchezza diffusa. L'istituto onnicomprensivo «Martino Martini», dedicato a un gesuita trentino che fu missionario in Cina nel corso del Seicento, è una punta d'eccellenza. Tra gli indirizzi il liceo scientifico, il tecnico tecnologico, il tecnico economico sportivo... Dotazioni modernissime. Fibra ad altissima velocità. Anni di esperienze online, progetti alternativi, elaborazioni di una scuola aperta al futuro.

Il 25 febbraio, martedì grasso, la dirigente scolastica Tiziana Rossi, una napoletana da anni trapiantata in Trentino, riceve la notizia che la Provincia autonoma di Trento, pur non essendo particolarmente allarmata da alcun caso di coronavirus, ha deciso di prolungare la chiusura delle scuole oltre la fine del Carnevale. «Peccato, hanno iniziato a scrivermi alcuni docenti — racconta la preside —. In effetti, poteva essere l'occasione per mettere in pratica quei

progetti sui quali lavoriamo da almeno sei anni».

Fatto sta che col passaparola tra la dirigente e gli insegnanti cresce la voglia di provarci davvero: chi ci sta? Praticamente tutti. Finché il 26 febbraio sul sito del liceo interdisciplinare «Martino Martini» viene postato questo comunicato: «Lezioni a distanza. Per contenere il disagio della chiusura della scuola fino a venerdì 28 febbraio e a garanzia del primario diritto di istruzione degli studenti, richiamato anche da un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri promulgato ieri, si utilizzerà la didattica a distanza con tutti gli strumenti già presenti nella suite di applicativi *GSuite* della nostra mail *martinomartini*. Saranno gli studenti a ricevere l'invito alla connessione dai docenti tramite mail e Drive alla consueta ora di lezione con quel docente». Segue una guida pratica sia per i professori sia per gli studenti.

Tutti (quasi) disponibili. Tanto più che un'Ansa, alle dieci di mattina, spiega che la ministra dell'Istruzione **Lucia Azzolina** è schieratissima e rivendica di aver «messo in campo una task force che oggi stesso andrà in giro per le regioni per supportare la formazione a distanza, considerata la chiusura di molti istituti scolastici a causa del coronavirus». E aggiunge di aver già attivato collaborazioni con Tim, Rai, Treccani: «Stanzieremo anche delle risorse».

Il giorno dopo l'Adige di Trento esulterà: «Mentre la stragrande maggioranza degli studenti trentini sono in attesa di capire se lunedì torneranno sui banchi di scuola, al «Martino Martini» ieri e oggi

si fa lezione. Nel giro di pochi giorni, infatti, l'istituto rotaliano ha organizzato questo ritorno alle lezioni, svolte via internet e webcam dai singoli professori. Con i ragazzi che, comodamente da casa, hanno potuto seguire in tutta tranquillità le lezioni seguendo il normale orario scolastico». Parola alla preside: «Strumenti come Hangouts ed Hangouts Meet o Drive per i documenti condivisi, sono tutti strumenti che vanno nella direzione della didattica collaborativa anche a distanza. Gli alunni non si limitano ad ascoltare ma costruiscono insieme il sapere anche a distanza. Già nei giorni scorsi a tutti i docenti sono state date delle direttive e spunti su come gestire queste app».

La sera stessa dell'iniziativa plaudita un po' da tutti, però, denuncia la rivista *Tuttoscuola*, Tiziana Rossi riceve la lettera d'un avvocato. Che a nome di Pietro Di Fiore, segretario Regionale per il Trentino-Alto Adige della Uil Scuola Rua, diffida la dirigente dall'andare avanti: «In data odierna il personale docente ha ricevuto una comunicazione di posta elettronica con la quale Codesta Dirigente inviterebbe i docenti stessi a tenere, nelle giornate di giovedì 27 e venerdì 28 febbraio p.v., lezioni "a distanza" per il trami-



Peso: 54%

te della piattaforma on-line Hangouts o di altre similari, senza peraltro che sia fornita una specifica preparazione tecnica al riguardo». E i sei anni di preparazione? Boh...

«Anche prescindendo da tale mancanza di formazione, segnalo che il personale docente stesso, in virtù di comunicazione prot. D335/2020/126550.26.8.2020-3/RC/M (...) non è tenuto per i prossimi due giorni a prestare alcuna attività di docenza». Insomma, perché mai dovrebbero lavorare, quegli insegnanti così virtuosi e d'esempio all'Italia intera, se la Provincia ha «sospeso tutte le attività didattiche nelle scuole»? Sottinteso: chi glielo fa fare?

E giù una sfilza di richiami

al contratto nazionale. I docenti? «si trovano nella impossibilità temporanea a loro non imputabile di rendere attività didattica con i ragazzi». Le attività didattiche? Secondo l'art. 26 «il dirigente scolastico predispone il piano annuale delle attività che il collegio dei docenti delibera nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa». Ma possono essere modificate? Sì, ma in base al comma 2 «ogni modifica delle modalità di svolgimento delle attività didattiche, come quella qui imposta, doveva essere deliberata dal Collegio dei Docenti...» E via così.

Scusate: ma l'allarme? Mai nominato. Il coronavirus? Mai

nominato. L'emergenza sanitaria? Mai nominata. La scuola sotto l'assedio? Mai nominata. Gli inviti alle lezioni on-line del ministro, che ha lodato l'iniziativa di *Tuttoscuola* (appoggiata anche da Save the Children) di mettere a disposizione i suoi programmi? Mai nominati. Solo il richiamo all'invito del decreto Conte del 25 febbraio alle scelte da fare «in concerto con gli organi collegiali». Parole poi rimosse (ve li vedete i professori riunirsi in consiglio mentre sono sconsigliate perfino le cene multifamiliari?) col decreto del 1° marzo dove anche nelle zone a rischio si vieta ogni attività scolastica «salvo la possibilità di svolgimento a distanza». Più chiaro di così!

Certo, quando sarà passato l'incubo sarà necessario precisare meglio anche contrattualmente gli orari e le mansioni e così via della docenza online, scrive la rivista di Giovanni Vinciguerra, ma «la drammatica emergenza del coronavirus può essere trasformata in una opportunità per imprimere un'accelerazione al finora lento processo di digitalizzazione della scuola italiana».

Ma è mai possibile piantare una grana, in tempi come questi, davanti a un esempio di dedizione e amore per la scuola come quello di quell'istituto trentino?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Igiene

Operazione di pulizia ieri in un'aula del liceo classico Gioberti a Torino.

In Piemonte le scuole restano chiuse fino all'8 marzo.

Lo ha deciso il governatore Alberto Cirio a fronte della richiesta di cautela di medici e tecnici dell'unità di crisi



Peso:54%

Il gemellaggio di «Tuttoscuola»

Ieri all'Ics Ungaretti di Melzo (Milano), gli alunni si sono collegati da casa con maestre e compagni per fare lezione, ricevendo una videochiamata dalla ministra Lucia Azzolina. Un evento introdotto dalla testata Tuttoscuola, che per l'emergenza coronavirus ha lanciato il progetto #LaScuolaAiutaLaScuola: un gemellaggio tra le scuole con tecnologie di e-learning già operative e i docenti di altri istituti per spiegare come mantenere rapporti a distanza con i propri studenti.



Peso:3%